

Certamente il disegno di legge di modifica della disciplina del contratto di formazione-lavoro (Cfl), che il Senato ha approvato quest'estate, è un passo avanti, soprattutto rispetto al testo governativo da cui la discussione è partita. Tuttavia non è condivisibile un giudizio di sostanziale soddisfazione, quale è stato espresso precedentemente su queste colonne. Anzi, perché la riforma sia accettabile e reale, è indispensabile apportare modifiche corpose, come mi auguro avvenga nel corso della discussione che si aprirà alla Camera.

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Guglielmo Simonessi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Alleva, avvocato Cgil di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Myrante Mosi e Isacco Malagugini, avvocati Cgil di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cgil di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cgil di Torino

Per una vera riforma della formazione-lavoro

ALFONSO GIANNI\*

Agevolazioni da concedere per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori di difficile collocamento. L'aver fatto la legge 863/84, ha prodotto un largo precatario di massa, privo di diritti e di qualificazioni, con una rilevante spesa a carico dello Stato. Una riforma non può che partire da qui, e il testo del Senato qualche timido e faticoso passo in questa direzione lo fa, quando stabilisce che i Cfl vanno stipulati solo per qualifiche medio-alte e che va incentivata con contributi l'occupazione dei giovani di lunga disoccupazione e la rioccupazione dei lavoratori in mobilità o in Cigs (con norme peraltro perfettibili). Senonché lo stesso testo in-

Ed è proprio sul terreno dei diritti dei lavoratori che il testo uscito dal Senato è ancora troppo debole. Infatti i lavoratori assunti con Cfl verrebbero conteggiati per fare scattare i limiti dimensionali (più di 15 dipendenti) delle aziende al di sopra dei quali sono applicabili i diritti sindacali previsti dalla legge 300/70 e dai contratti collettivi. Ma la lettura della norma appare restrittiva ai diritti di assemblea e a quelli strettamente connessi all'attività sindacale, mentre resterebbe esclusa l'applicazione dell'art. 18 dello Statuto, che garantisce la reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento ingiusto.

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri, Paolo Onesti e Nicola Tici

Avventuriamoci nel calcolo della pensione Inps

Si vorrebbe sapere l'esatta modalità del calcolo della pensione Inps. Con quali lavoratori della mia fabbrica si applica la retribuzione sulla quale si basa la pensione è sempre ed esclusivamente quella settimanale.

G. E. (Napoli)

L'Inps fa il calcolo della pensione con riferimento al numero delle settimane di contribuzione utile e prendendo a base per il calcolo della retribuzione base l'importo medio delle ultime 260 settimane (cinque anni) comprensive di 12 mensilità e altre voci tributarie e aggiornate con i coefficienti di rivalutazione (rapportati anno per anno alle variazioni dell'indice costo-vita di cui alla legge 237/1982).

\* Del dipartimento del mercato del lavoro Cgil Lombardia

Agenti di commercio e mancato versamento dei contributi previdenziali

Carra Unità, sono un agente di commercio che ha raggiunto l'età della pensione Enasarco. Una ditta mandante, la s.p.a. Nezi, dal 1978 al 1984 pur pagandomi regolarmente le provvigioni e trattenendomi i contributi non li ha versati all'Enasarco proprio per gli anni più lavorativi per il calcolo della pensione. La società è fallita nel 1984 e per questo il sottoscritto viene a perdere oltre quattro milioni annui di pensione.

È possibile intestare causa al titolare per ottenere il risarcimento del danno? Poiché il sottoscritto fin dal 1980 ogni anno ha denunciato all'Enasarco i mancati versamenti da parte della ditta perché provvedesse tempestivamente al recupero, e dato che l'ente è intervenuto solo nell'ottobre 1983 quando la ditta stava per fallire, è possibile citare in giudizio l'ente dato che per la sua negligenza perdo i soldi della pensione?

Giuliano Traloni, Sesto Fiorentino

La risposta al primo quesito è certamente positiva, con la precisazione che responsabile penalmente è il legale rappresentante della società. L'intervenuto fallimento, mentre rende improponibili le azioni civili, non impedisce le denunce penali, salvo una verifica che non sia già decorso il termine di prescrizione (5 anni nel caso in esame). L'ipotesi di reato è quella prevista dall'art. 2 della l. 638

Il vicende del lettore rende palese come sia assolutamente necessario da parte dei lavoratori controllare con assiduità la regolarità dei versamenti previdenziali; ma rende anche palese come l'indifferenza, l'apatia, a volte persino l'arroganza degli enti previdenziali arreca danni gravissimi a chi ha lavorato tutta una vita pensando di essersi assicurato una vecchiaia serena.

La legge 336/1970 derivò sia da spinte rivendicazioni sindacali che da esigenze di pubblica utilità. La legge 336/1970 prevedeva anche l'applicazione delle stesse norme per i dipendenti da Enti locali e altri enti pubblici, ma non prevedeva a chi dovessero far carico i fondi previdenziali e gli altri enti che prevedevano la propria platea di esseri assicurati di quelle categorie; di qui la legge numero 824 del 9 ottobre 1971, che ribadiva la validità delle norme della legge 336/1970 per questo settore.

Giustamente si sono estese le richieste di estensione dei benefici, in quanto ad ogni modifica intervenuta i benefici divenivano sempre meno legati alla rinuncia al posto di lavoro e sempre più un riconoscimento per ex combattenti. La rivendicazione posta dai lavoratori e pensionati dipendenti da aziende private è risultata più difficile e meno remunerativa per la crescente tendenza governativa a privilegiare gli interventi finanziari a favore di «lor signori» e negli ammontamenti. Ancora oggi nonostante che l'iniziativa assunta dal Pci per il riconoscimento a tutti gli ex combattenti di un anche minimo beneficio, quale è quello assegnato con la legge 140/1985, sia stata oggetto di proposta di legge unitaria, firmata da diversi gruppi parlamentari, si stenta a fare la norma che abolisca l'assurdo limite dal marzo 1968; l'esclusione per molti superstiti di ex combattenti, per gli sbandati del settembre 1943 e per i patrioti legalmente riconosciuti.

Da 16 anni attende una risposta dall'ecc/ma Corte dei conti

Sono rispettissimo dell'alta Autorità della Ecc/ma Corte dei Conti, ed ho tantissima comprensione per lo svenante lavoro di cui quella Superiore Autorità è gravata. Dato il gran tempo trascorso, ed essendo nato nel lontano 1916 e malfermo in salute, gradirei tanto, prima di morire, conoscere l'esito del mio ricorso n. 839947 del 1º aprile 1972, per la concessione della pensione di guerra a vita. Sono orfano di guerra, fratello di caduto in guerra, ex combattente e con la madre a carico ultravventoso.

Enrico Capucci Bagnocavallo (Ravenna)

Unione Sovietica
7 novembre a Leningrado Mosca
Partenza: 2 novembre da Roma, 3 novembre da Milano - Durata: 8 giorni
Transporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione da lire 1.250.000
Itinerario: Roma o Milano, Mosca, Leningrado, Mosca, Milano o Roma

Cina
Il fiauto di bambù
Partenza: 23 dicembre da Milano e Roma - Durata: 17 giorni
Transporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione lire 3.650.000
Itinerario: Roma o Milano, Hong Kong, Guangzhou (Canton), Guilin, Hangzhou, Shanghai, Xian, Pechino, Milano o Roma

Cuba
Tour e Varadero
Partenza: ogni lunedì - Durata: 15 giorni
Transporto: voli speciali - Quota individuale di partecipazione da lire 2.055.000
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano

Tunisia
Hammamet e Monastir
Partenza: 7 e 21 novembre, 5, 19 e 26 dicembre
Durata: 8 giorni
Transporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione da lire 460.000
Itinerario: Roma o Milano, Tunisi, Hammamet o Monastir, Tunisi, Milano o Roma

i viaggi con l'Unità vacanze
MILANO, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/6423557
ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/40490345
Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

Parigi
Partenza: 3 e 28 dicembre da Milano - Durata: 6 giorni
Transporto: treno cuccette - Quota individuale di partecipazione da lire 560.000
Itinerario: Milano, Parigi, Milano

Praga Budapest
Partenza: 2 novembre, 7 e 28 dicembre da Milano, 30 dicembre da Roma
Durata: 8 giorni
Transporto: voli di linea
Quota individuale di partecipazione da lire 1.090.000
Itinerario: Roma o Milano, Budapest, Praga, Milano o Roma